

La via crucis di Gesù secondo il poeta Mario Luzi (3)

Siamo alla terza puntata del lapidario commento alle meditazioni che il poeta **Mario Luzi** (1914 – 2005) scrisse su incarico di Giovanni Paolo II per la Via Crucis al Colosseo del 1999. Il pensiero della caduta di Gesù sotto il peso della croce induce il poeta a un confronto tra “due eternità”, quella “vivente e luminosa” e quella “senza luce e senza moto”, ritenute erroneamente dagli uomini autonomamente consistenti. In realtà, scrive Luzi, “il tutto è compreso in una sola e tu (Dio) sei in ogni parte, anche dove pare che tu manchi”. Ne segue l'audace “confessione” di Gesù:

Anche io, figlio dell'uomo, temo la prova che mi attende,

prescritta anch'essa dall'eternità e irrevocabile.

Perdona i miei pensieri infermi,

i miei farneticamenti.

Io che in nome tuo ho resuscitato Lazzaro

ho paura e dubito che la morte sia vincibile.

Ma a questo mi hai mandato,

a vincere la vittoria della morte.

Rialzatosi, Gesù barcolla, e una donna pietosamente gli asciuga il viso. Luzi mette ora sulle labbra di Gesù l'amara constatazione che gli uomini non hanno coscienza della serietà del peccato — causa della sua sofferenza — ma delle “loro mediocri colpe umane”. Ne scaturisce un inventario delle varie forme di peccato, da quelli più gravi — violenza, stupro, ruberie — a quelli commessi da quanti presumono di esserne esenti, che osservano sì la legge, “ma con aridità di cuore”. Tutti li accomuna un “malessere nel cuore”. Per quanto rimosso, il peccato riaffiora nei sensi di colpa.

Luzi fa venire alla luce la vera umanità di Gesù, attraversata dal desiderio del superamento di quest'ora angusta, la cui pena più grande da sopportare è “il paese della mia umana debolezza”.

Padre, come vorrei fosse passato

questo tempo di appressamento

alla morte e alla resurrezione.



**Sono caduto ancora sotto il peso della croce
tra sputi, contumelie ed irrisioni;
ma più penoso è il cammino che attraversa
il paese della mia umana debolezza.**

Il cammino della croce del “re dei giudei” acuisce la solitudine che attiene all’uomo nella “caotica famiglia umana”. Gesù accoratamente confessa di averla amata questa famiglia; di aver tentato di realizzarne una più grande e santa mediante la chiamata dei discepoli, il primo nucleo della Chiesa, la quale però non ha retto al dramma della condanna del fondatore.

**L’ho amata la famiglia umana
finché era amabile e ben oltre.**

**Ho strappato alla loro i miei discepoli
per farne una più grande e santa,
ma è stata troppo fragile la costruzione
e non ha retto all’urto.**

Il Gesù di Luzzi si sente vittima del rifiuto, come scrive Giovanni nel prologo: “Venne tra i suoi, ma i suoi non l’hanno accolto”. Comprende che coloro ai quali si è rivolto lo hanno preferito come maestro di sapienza e taumaturgo anziché — come ancora afferma Giovanni, e come hanno fatto i pochi puri di cuore — come Colui che dona il potere di diventare figli di Dio.

Brutalmente la mia famiglia mi rifiuta.

**Eppure com’era tenero l’accordo, quando c’era
e io non ero solo il maestro o il medico prodigio
ma il fratello delle loro miserie e delle loro consolazioni.**

Ma dovevo, Padre, spesso rientrare in me per ritrovarti e ritrovare in te me stesso.

Ho posto troppa distanza tra me e loro,

ma volevano in fondo proprio questo:

**che io li sovrastassi come maestro nella sapienza
e nella potenza sanatrice.**

Puri di cuore erano in pochi e io ne ho molti purificati, molti.

Don Luigi

Quarta settimana di Quaresima 2026

“Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi!” (Lc 22,15)

La **mèta** del cammino quaresimale è **fare Pasqua con Gesù**. Il **cammino di conversione** prevede un **triduo iniziale di Esercizi spirituali** sul tema della preghiera e il **Triduo pasquale alla fine**. **Ogni giorno** la Liturgia eucaristica ci propone abbondantemente la Parola di Dio. Nei giorni feriali ascolteremo per quattro settimane il Discorso della Montagna (Matteo 5-7) e nelle cinque domeniche rispettivamente le tentazioni di Gesù nel deserto, l'incontro con la samaritana, il duro confronto con i giudei sulla vera libertà, la guarigione del nato cieco, la risurrezione di Lazzaro. **I venerdì di Quaresima** saranno caratterizzati dal pio esercizio della **Via Crucis**. La proposta spirituale sarà integrata dal **gesto di carità** a favore della Missione ambrosiana di Mazabuka in Zambia. Il desiderio di fare autenticamente Pasqua con Gesù pervada il nostro cuore con lo stupore proprio di chi riconosce che **Gesù per primo desidera fare Pasqua con noi**.

VENERDI' 20 MARZO AL SACRO CUORE ALLA CAGNOLA

Ore 16.30: Via Crucis.

Ore 17.30: Via Crucis per i ragazzi.

VENERDI' 20 MARZO IN S. CECILIA

ore 8.30: Via Crucis.

VENERDI' 20 MARZO IN S. MARCELLINA

Ore 17.00: Via Crucis per i ragazzi.

Ore 18.00: Via Crucis.

VENERDI' 20 MARZO IN S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA

Ore 15.30: Via Crucis. Ore 17.00, in Oratorio: Via Crucis per i ragazzi.

Ore 18.00 (Santuario del Crocifisso): Via Crucis.

VIA CRUCIS per la CITTA' di MILANO

presieduta dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini



Venerdì 20 marzo 2026

alle 20.45

dalla Chiesa di S. Stefano

al Duomo.

Per partecipare in gruppo riferirsi ai propri sacerdoti.



Quaresima missionaria 2026

Sabato 21 e domenica 22 marzo

***Raccolta di offerte
per sostenere gli studenti***

di Mazabuka

***I ragazzi del Catechismo
sono invitati a riconsegnare i salvadanai
la Domenica delle Palme, 29 marzo.***



Sacerdoti e diaconi a servizio della Comunità

1. Don Luigi Lorenzo Badi – *Parroco* — Via Bartolini, 45. Cell. 347 2978499
2. Don Marco Magnani – *Vicario* — Via Bartolini, 46. Cell. 347 5034722
3. Don Alfredo Tosi – *Vicario*, V.le Espinasse, 85. Tel.: 2 36503081
4. Don Stefano Pessina – *Vicario*, Via Garegnano, 28. Cell. 339 6688633
5. Alessandro Terribile – *Diacono*. Cell. 3338482738
6. Simone Cattaneo — *Diacono*. Cell. 339 3133444
7. Mons. Claudio Stercal – *Collaboratore festivo al Sacro Cuore e in S. Cecilia* – stercalc@ftis.it
8. Padre Gregorio Ryngwelski – *Collaboratore in S. Marcellina*— grzegorz@libero.it

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00
Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com